

RASSEGNA STAMPA

I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire Who wants to live forever?

Un progetto di Biancofango



Ufficio Stampa

Alma Daddario e Nicoletta Chiorri

<https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/i-poeti-maledetti-n-1-io-e-baudelaire-who-wants-to-live-forever/50623/>

I poeti maledetti n.1 Io e Baudelaire Who wants to live forever?

In scena un attore, il suo pianoforte e Baudelaire



Dal 29 novembre all'1 dicembre al Teatro Torlonia debutta Biancofanco con I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire _Who wants to live forever?, uno spettacolo prodotto da Fattore K.

«Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani - e cosa allora? - a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia sì degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute – annotano Francesca Macrì e Andrea Trapani, insieme drammaturghi del progetto e rispettivamente regista e interprete dello spettacolo – Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnalano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo. Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente».

In scena un attore, il suo pianoforte e Baudelaire: Io e Baudelaire, è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole e riconoscere che siano importanti. Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: «ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta? Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei

vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta? Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: Who wants to live forever? Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere. Ma vogliamo davvero vivere per sempre?»

La compagnia BIANCOFANGO nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inetitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che dopo un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano. Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un'orchestra e da attori professionisti. Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai Poeti maledetti. Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

Teatro Torlonia

I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire

_Who wants to live forever?

un progetto di Biancofango

con Andrea Trapani

drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani

regia Francesca Macrì

luci Gianni Staropoli

consulenza al pianoforte Irene Ninno

direzione tecnica Massimiliano Chinelli

Produzione Fattore K

Dal [29/11/2019](#) al [01/12/2019](#) [Spettacoli Teatro di Villa Torlonia](#)

EVENTO I POETI MALEDETTI _N.1 IO E BAUDELAIRE_



Dal 29 novembre all'1 dicembre al Teatro Torlonia debutta **Biancofanco** con **I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire _Who wants to live forever?**, uno spettacolo prodotto da **Fattore K**.

«Fa quasi paura leggere oggi *i poeti maledetti*, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani - e cosa allora? - a ragionare con la precisione di un orofice sulla parola oscura, in balia sì degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute – annotano **Francesca Macri e Andrea Trapani**, insieme drammaturghi del progetto e rispettivamente regista e interprete dello spettacolo – Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnolano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo. Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetto e greve, si fa albatro e prova a volare. *Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente*».

In scena un **attore**, il suo **pianoforte** e **Baudelaire**: *Io e Baudelaire*, è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole e riconoscere che siano importanti. *Io e Baudelaire* è una domanda banale, semplice, autentica: «ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta? Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta? Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: *Who wants to live forever?* Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere. Ma vogliamo davvero vivere per sempre?»

Categoria [Teatro](#)

Orario 29 Nov 2019 alle 20:00 - 29 Nov 2019 alle 20:00

Luogo [Teatro Torlonia](#)



<https://www.italiaspettacolo.it/i-poeti-maledetti-n-1-io-e-baudelaire-a-teatro-di-villa-torlonia/>

Teatro

I poeti Maledetti - n. 1 Io e Baudelaire a teatro di Villa Torlonia

Dal 29 Novembre al 1° Dicembre andrà in scena al teatro di Villa Torlonia di Roma I Poeti maledetti_n.1 Io e Baudelaire Who wants to live Forever?

27/11/2019



Dal 29 Novembre al 1° Dicembre andrà in scena al [teatro di Villa Torlonia](#) di Roma **I Poeti maledetti_n.1 Io e Baudelaire Who wants to live Forever?** Lo spettacolo è un progetto di Biancofango per la regia di Francesca Macrì.

Un attore, il suo pianoforte e Baudelaire.

Io e Baudelaire, primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la

precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute.

*PERÒ. MI INTERESSAVA LA POESIA.
PERCHÉ POTEVO LEGGERLA PER UNA PAGINA E CHIUDERE IL LIBRO SENZA DOVERMI
CHIEDERE COME SAREBBE ANDATA A FINIRE. PERCHÉ ERA A FRAMMENTI, COME LA MIA VITA.
PERCHÉ SAPEVA RACCONTARMELA IN MODO ASPRO, SENZA LA COMPASSIONE CHE SI DÀ A CHI
NON STA BENE. APRENDONE SQUARCI IMPROVVISI.
PERCHÉ CERCAVA LA VERITÀ E NON IL SUCCESSO.
PERCHÉ LA VERA POESIA È CRUDELE.
PERCHÉ LA VERA POESIA FA MALE.
ALDO NOVE, LA VITA OSCENA*

Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnalano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo.

Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente.

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: Who wants to live forever? Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere...

Ma vogliamo davvero vivere per sempre?

LA COMPAGNIA BIANCOFANGO nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffICina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia

formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi.

Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse che, dopo un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017, ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano.

Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un'orchestra e da attori professionisti.

Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai Poeti maledetti. Il primo passo I POETI MALEDETTI_n.1 Io e Baudelaire | Who wants to live forever? debutterà al teatro di Roma il prossimo novembre (dopo le tappe a I teatri della Cupa e a Contemporanea Festival).

Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

IL POPOLANO

<http://www.ilpopolano.com/i-poeti-maledetti/>

I POETI MALEDETTI

Data: 26 Novembre 2019

in: Spettacolo



I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire Who wants to live forever?

Un progetto di Biancofango

con Andrea Trapani

drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani

regia Francesca Macrì

luci Gianni Staropoli

consulenza al pianoforte Irene Ninno

direzione tecnica Massimiliano Chinelli

produzione Fattore K

Dal 29 Novembre al 1° Dicembre

29 e 30 Novembre ore 20,00

1° Dicembre ore 17,00

TEATRO VILLA TORLONIA

via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA (RM)

Però. Mi interessava la poesia.

Perché potevo leggerla per una pagina e chiudere il libro senza dovermi chiedere come sarebbe andata a finire. Perché era a frammenti, come la mia vita. Perché sapeva raccontarmela in modo aspro, senza la compassione che si dà a chi non sta bene. Aprendone squarci improvvisi.

Perché cercava la verità e non il successo.

Perché la vera poesia è crudele.

Perché la vera poesia fa male.

Aldo Nove, La vita oscena

Un attore, il suo pianoforte e Baudelaire.

Io e Baudelaire, primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute.

Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo.

Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente.

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: Who wants to live forever? Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere...

Ma vogliamo davvero vivere per sempre?

LA COMPAGNIA BIANCOFANGO nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inetitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a

circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi.

Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse che, dopo un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017, ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano.

Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un'orchestra e da attori professionisti.

Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai Poeti maledetti. Il primo passo I POETI MALEDETTI_n.1 Io e Baudelaire | Who wants to live forever? debutterà al teatro di Roma il prossimo novembre (dopo le tappe a I teatri della Cupa e a Contemporanea Festival).

Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

Costo biglietti: € 16,50

Info e prenotazioni: Tel. 06 684000311/14

Ufficio Stampa Fattore K
D&C COMMUNICATION
Alma Daddario e Nicoletta Chiorri

SPETTACOLI & CULTURA

I POETI MALEDETTI, IO E BAUDELAIRE

Dal 29 Novembre al 1° Dicembre al TEATRO VILLA TORLONIA di Roma (via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA) in scena I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire. Un progetto di Biancofango, con Andrea Trapani, drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani, traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani regia Francesca Macrì, luci Gianni Staropoli, consulenza al pianoforte Irene Ninno, direzione tecnica Massimiliano Chinell, produzione Fattore K. Io e Baudelaire è il primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

<https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/poeti-maledetti- -n-1-baudelaire- who-wants-to-live-forever/>

I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire _Who wants to live forever?

Teatro Torlonia
29 • 30 novembre • 1 dicembre 2019

I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire
_Who wants to live forever?

un progetto di **Biancofango**
con **Andrea Trapani**
drammaturgia **Francesca Macrì e Andrea Trapani**
traduzione dal francese **Francesca Macrì e Andrea Trapani**
regia **Francesca Macrì**
luci **Gianni Staropoli**
consulenza al pianoforte **Irene Ninno**
direzione tecnica **Massimiliano Chinelli**

Produzione Fattore K



Dal **29 novembre** all'**1 dicembre** al **Teatro Torlonia** debutta **Biancofango** con **I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire _Who wants to live forever?**, uno spettacolo prodotto da **Fattore K**.

«Fa quasi paura leggere oggi *i poeti maledetti*, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un

orefice sulla parola oscura, in balia sì degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assoluta – annotano **Francesca Macrì e Andrea Trapani**, insieme drammaturghi del progetto e rispettivamente regista e interprete dello spettacolo – Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo. Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. *Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente*».

In scena un **attore**, il suo **pianoforte** e **Baudelaire: Io e Baudelaire**, è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole e riconoscere che siano importanti. *Io e Baudelaire* è una domanda banale, semplice, autentica: «ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta? Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta? Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: *Who wants to live forever?* Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere. Ma vogliamo davvero vivere per sempre?»

TEATRO DI ROMA_ Lungotevere Vittorio Gassman (già Lungotevere dei Papareschi) – Roma

Teatro Torlonia_ Via Lazzaro Spallanzani, 1A, 00161 Roma RM

Biglietteria Teatro di Roma _ tel. 06.684.000.311/314 _ www.teatrodiroma.net

Biglietti: intero 15€ _ ridotto 12€

Orari spettacolo: tutte le sere ore 20.00 _ domenica ore 17.00



[http://www.flaminioboni.it/al-teatro-di-villa-torlonia-arrivano-i-poeti-maledetti-prima-parte-della-trilogia -io-e-baudelaire-who-wants-to-live-forever/](http://www.flaminioboni.it/al-teatro-di-villa-torlonia-arrivano-i-poeti-maledetti-prima-parte-della-trilogia-io-e-baudelaire-who-wants-to-live-forever/)

COMUNICATI STAMPA, TEATRO

Al Teatro di Villa Torlonia arrivano I POETI MALEDETTI – prima parte della trilogia Io e Baudelaire – Who wants to live forever?



Comunicato Stampa

**I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire
Who wants to live forever?**

Un progetto di Biancofango

**con Andrea Trapani
drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani
traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani
regia Francesca Macrì
luci Gianni Staropoli
consulenza al pianoforte Irene Ninno
direzione tecnica Massimiliano Chinelli
produzione Fattore K**

**Dal 29 Novembre al 1° Dicembre
29 e 30 Novembre ore 20,00
1° Dicembre ore 17,00
TEATRO VILLA TORLONIA
via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA (RM)**

Però. Mi interessava la poesia.

Perché potevo leggerla per una pagina e chiudere il libro senza dovermi chiedere come sarebbe andata a finire. Perché era a frammenti, come la mia vita. Perché sapeva raccontarmela in modo aspro, senza la compassione che si dà a chi non sta bene.

Apredone squarci improvvisi.

Perché cercava la verità e non il successo.

Perché la vera poesia è crudele.

Perché la vera poesia fa male.

Aldo Nove, *La vita oscena*

Un attore, il suo pianoforte e Baudelaire.

Io e Baudelaire, primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi *i poeti maledetti*, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute.

Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo.

Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. *Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente.*

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: *Who wants to live forever?* Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere...

Ma vogliamo davvero vivere per sempre?

LA COMPAGNIA BIANCOFANGO nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della *Trilogia dell'inettitudine*: IN PUNTA

DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i “Ricordi del sottosuolo” di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a “Il soccombente” di T. Bernhard. L’intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all’estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell’ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all’interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto *Perdutamente* promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero *la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti*, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi.

Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall’unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all’interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (*Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi* in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell’Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse che, dopo un’anteprima a Romaeuropa Festival 2017, ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano.

Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un’orchestra e da attori professionisti.

Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai *Poeti maledetti*. Il primo passo I POETI MALEDETTI_n.1 Io e Baudelaire | *Who wants to live forever?* debutterà al teatro di Roma il prossimo novembre (dopo le tappe a I teatri della Cupa e a Contemporanea Festival).

Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

Costo biglietti: € 16,50

Info e prenotazioni: Tel. 06 684000311/14

[teatro villa torlonia](#)

<https://www.paeseroma.it/2019/11/27/al-teatro-di-villa-torlonia-arriva-io-e-baudelaire-who-wants-to-live-forever/>

Al Teatro di Villa Torlonia arriva “Io e Baudelaire -Who wants to live forever?”

Debutterà venerdì 29 novembre dal Teatro di Roma la trilogia dedicata ai Poeti maledetti

by Redazione - 27 Novembre 2019 in Eventi



Però. Mi interessava la poesia.

Perché potevo leggerla per una pagina e chiudere il libro senza dovermi chiedere come sarebbe andata a finire. Perché era a frammenti, come la mia vita. Perché sapeva raccontarmela in modo aspro, senza la compassione che si dà a chi non sta bene. Aprendone squarci improvvisi.

Perché cercava la verità e non il successo.

Perché la vera poesia è crudele.

Perché la vera poesia fa male.

Aldo Nove, *La vita oscena*

Un attore, il suo pianoforte e Baudelaire.

Io e Baudelaire, primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute.

Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo.

Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente.

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: Who wants to live forever? Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere...

Ma vogliamo davvero vivere per sempre?

La compagnia Biancofango nasce nel 2005 dall'incontro tra **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inetitudine: *In punta di piedi* (2006), *La spallata* (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e *Fragile show* (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffiCina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi.

Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse che, dopo un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017, ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano.

Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che

hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un'orchestra e da attori professionisti.

Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai Poeti maledetti. Il primo passo ***I poeti maledetti n.1 – Io e Baudelaire / Who wants to live forever?*** debutterà al teatro di Roma il prossimo novembre (dopo le tappe a I teatri della Cupa e a Contemporanea Festival).

Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

Costo biglietti: € 16,50

Info e prenotazioni: Tel. 06 684000311/14

***I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire
Who wants to live forever?***

Un progetto di Biancofango

con Andrea Trapani

drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani

regia Francesca Macrì

luci Gianni Staropoli

consulenza al pianoforte Irene Ninno

direzione tecnica Massimiliano Chinelli

produzione Fattore K

Dal 29 Novembre al 1° Dicembre

29 e 30 Novembre ore 20,00

1° Dicembre ore 17,00

TEATRO VILLA TORLONIA

via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA (RM)

B in ROME

https://binrome.com/teatro/al-teatro-di-villa-torlonia-arrivano-i-poeti-maledetti-prima-parte-della-trilogia_-io-e-baudelaire-who-wants-to-live-forever-dal-29-novembre-al-1-dicembre/

TEATRO

Al Teatro di Villa Torlonia arrivano I POETI MALEDETTI – prima parte della trilogia_ Io e Baudelaire – Who wants to live forever? (Dal 29 Novembre al 1° Dicembre)

Di **B in Rome** - Nov 28, 2019



**I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire
Who wants to live forever?**

**Un progetto di Biancofango
con Andrea Trapani
drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani
traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani
regia Francesca Macrì
luci Gianni Staropoli
consulenza al pianoforte Irene Ninno
direzione tecnica Massimiliano Chinelli
produzione Fattore K**

Dal 29 Novembre al 1° Dicembre

29 e 30 Novembre ore 20,00

1° Dicembre ore 17,00

TEATRO VILLA TORLONIA

via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA (RM)

*Però. Mi interessava la poesia.
Perché potevo leggerla per una pagina e chiudere il libro senza dovermi chiedere come
sarebbe andata a finire. Perché era a frammenti, come la mia vita. Perché sapeva
raccontarmela in modo aspro, senza la compassione che si dà a chi non sta bene.
Aprendone squarci improvvisi.
Perché cercava la verità e non il successo.
Perché la vera poesia è crudele.
Perché la vera poesia fa male.*
Aldo Nove, La vita oscena

Un attore, il suo pianoforte e Baudelaire.

Io e Baudelaire, primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi *i poeti maledetti*, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assoluta.

Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo.

Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a

volare. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente.

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: *Who wants to live forever?* Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere...

Ma vogliamo davvero vivere per sempre?

LA COMPAGNIA BIANCOFANGO nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della *Trilogia dell'ineffabile*: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da OffICina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre

2012 partecipa al progetto *Perdutamente* promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero *la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti*, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi.

Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (*Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi* in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse che, dopo un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017, ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano.

Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un'orchestra e da attori professionisti.

Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai *Poeti maledetti*. Il primo passo I POETI MALEDETTI_n.1 Io e Baudelaire | *Who wants to live forever?* debutterà al teatro di Roma il prossimo novembre (dopo le tappe a I teatri della Cupa e a Contemporanea Festival).

Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

Ph. **Olimpia Nigris Cosattini.**

Costo biglietti: € 16,50

Info e prenotazioni: Tel. 06 684000311/14

I poeti maledetti, n.1 Io e Baudelaire Who wants to live forever? | 29 novembre - 1 dicembre 2019

I poeti maledetti, n.1 Io e Baudelaire Who wants to live forever?

- DOVE

Teatro di Villa Torlonia

Via Lazzaro Spallanzani, 1

- QUANDO

Dal 29/11/2019 al 01/12/2019

20,00

- PREZZO

euro 12

- ALTRE INFORMAZIONI

28 novembre 2019 9:57

I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire
Who wants to live forever?

Un progetto di Biancofango

con Andrea Trapani
drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani
traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani
regia Francesca Macrì
luci Gianni Staropoli
consulenza al pianoforte Irene Ninno
direzione tecnica Massimiliano Chinelli
produzione Fattore K

Dal 29 Novembre al 1° Dicembre
29 e 30 Novembre ore 20,00
1° Dicembre ore 17,00

TEATRO VILLA TORLONIA
via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA (RM)

Però. Mi interessava la poesia.
Perché potevo leggerla per una pagina e chiudere il libro senza dovermi chiedere come sarebbe andata a finire. Perché era a frammenti, come la mia vita. Perché sapeva raccontarmela in modo aspro, senza la compassione che si dà a chi non sta bene. Aprendone squarci improvvisi.
Perché cercava la verità e non il successo.
Perché la vera poesia è crudele.

Perché la vera poesia fa male.
Aldo Nove, La vita oscena

Un attore, il suo pianoforte e Baudelaire.

Io e Baudelaire, primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani - e cosa allora? - a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute.

Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo.

Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente.

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: Who wants to live forever? Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere...

Ma vogliamo davvero vivere per sempre?

LA COMPAGNIA BIANCOFANGO nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: IN PUNTA DI PIEDI (2006), LA SPALLATA (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e FRAGILE SHOW (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, PORCO MONDO, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da Officina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto Perdutamente promosso dal Teatro di Roma e

inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: CULO DI GOMMA/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo ROMEO E GIULIETTA ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi.

Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall'unione di una serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo - Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse che, dopo un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017, ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano.

Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un'orchestra e da attori professionisti.

Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai Poeti maledetti. Il primo passo I POETI MALEDETTI_n.1 Io e Baudelaire | Who wants to live forever? debutterà al teatro di Roma il prossimo novembre (dopo le tappe a I teatri della Cupa e a Contemporanea Festival).

Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

Costo biglietti: Intero 12,00 euro / Ridotto 8,00 euro

Info e prenotazioni: Tel. 06 684000311/14



<https://www.spettacolo.eu/io-e-baudelaire-teatro-torlonia-trilogia-poeti-maledetti/>

Io e Baudelaire: al Teatro Torlonia atto primo della trilogia sui Poeti Maledetti

Di **Desirée Memme** 27 Novembre 2019



Ph: Olimpia Nigris Cosattini

In scena al **Teatro Torlonia** dal 29 novembre all'1 dicembre ***Io e Baudelaire _Who wants to live forever***, il primo spettacolo che compone la trilogia ***I Poeti Maledetti***, un progetto di Biancofango, per la regia di Francesca Macrì e con Andrea Trapani.

Dal **29 novembre** all'**1 dicembre** al **Teatro Torlonia** debutta **Biancofango** con ***I Poeti maledetti _ n.1 Io e Baudelaire _Who wants to live forever?***, uno spettacolo prodotto da **Fattore K**. *«Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia sì degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute – annotano **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**, insieme drammaturghi del progetto e rispettivamente regista e interprete dello spettacolo – Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo. Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente».*

In scena un **attore**, il suo **pianoforte** e **Baudelaire**: *Io e Baudelaire*, è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole e riconoscere che siano importanti. *Io e Baudelaire* è una domanda banale, semplice, autentica: «*ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta? Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta? Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: Who wants to live forever? Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere. Ma vogliamo davvero vivere per sempre?».*



Ph: Olimpia Nigris Cosattini

I Poeti Maledetti_n.1 Io e Baudelaire _Who wants to live forever? è un progetto di Biancofango, con Andrea Trapani . Drammaturgia di Francesca Macrì e Andrea Trapani. Traduzione dal francese di Francesca Macrì e Andrea Trapani. regia di Francesca Macrì. Luci di Gianni Staropoli, consulenza al pianoforte di Irene Ninno. Direzione tecnica di Massimiliano Chinelli. Una produzione Fattore K. TEATRO DI ROMA_ Lungotevere Vittorio Gassman (già Lungotevere dei Papareschi) – Roma

Teatro Torlonia_ Via Lazzaro Spallanzani, 1A, 00161 Roma RM
Biglietteria Teatro di Roma _ tel. 06.684.000.311/314 _ www.teatrodiroma.net
Biglietti: intero 15€ _ ridotto 12€
Orari spettacolo: tutte le sere ore 20.00 _ domenica ore 17.00

L'Amletico

<https://www.lamletico.it/eventi/biancofanco-con-i-poeti-maledetti1-io-e-baudelaire>

BIANCOFANCO CON I POETI MALEDETTI E BAUDELAIRE

Friday, November 29, 2019 20:30

Sunday, December 1, 2019 21:30

- **Dove:** Teatro Torlonia
- **Quando:** dal 29 novembre al primo dicembre
- **Orari:** tutte le sere ore 20.00 _ domenica ore 17.00
- **Biglietti:** [qui](#)



«Fa quasi paura leggere oggi *i poeti maledetti*, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani - e cosa allora? - a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia sì degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute – annotano **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**, insieme drammaturghi del progetto e rispettivamente regista e interprete dello spettacolo – Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo. Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere

attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. *Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente*».

In scena un **attore**, il suo **pianoforte** e **Baudelaire**: *Io e Baudelaire*, è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole e riconoscere che siano importanti. *Io e Baudelaire* è una domanda banale, semplice, autentica: «ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta? Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta? Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: *Who wants to live forever?* Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere. Ma vogliamo davvero vivere per sempre?»

Un Fotografo in prima fila

<https://unfotografoinprimafila.it/teatro-villa-torlonia-i-poeti-maledetti/>

EVENTO

TEATRO VILLA TORLONIA “I POETI MALEDETTI”



I Poeti maledetti_n.1 Io e Baudelaire Who wants to live forever?

Dal 29 novembre al 1° dicembre, 29 e 30 novembre ore 20,0 1° dicembre ore 17,00 Teatro Villa Torlonia

Però. Mi interessava la poesia.

Perché potevo leggerla per una pagina e chiudere il libro senza dovermi chiedere come sarebbe andata a finire.

Perché era a frammenti, come la mia vita.

Perché sapeva raccontarmela in modo aspro, senza la compassione che si dà a chi non sta bene.

Apredone squarci improvvisi.

Perché cercava la verità e non il successo.

Perché la vera poesia è crudele.

Perché la vera poesia fa male.

Aldo Nove, La vita oscena

Un attore, il suo pianoforte e Baudelaire.

Io e Baudelaire, primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. Teatro

È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti.

Io e Baudelaire è una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è?

Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare?

Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze.

Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora?

A ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute.

Ne avremmo bisogno oggi più che mai.

Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnalano e ci stupiscono.

Abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso.

E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo.

Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore.

Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico.

Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato.

Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetto e greve, si fa albatro e prova a volare.

Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente.

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni.

Il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre.

Il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo.

Teatro. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: Who wants to live forever? Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere...

Ma vogliamo davvero vivere per sempre?

Un progetto di Biancofango con Andrea Trapani drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani, traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani, regia Francesca Macrì, luci Gianni Staropoli, consulenza al pianoforte Irene Ninno, direzione tecnica Massimiliano Chinelli, produzione Fattore K

**TEATRO VILLA TORLONIA
via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA (RM)
Costo biglietti: € 16,50
Info e prenotazioni: Tel. 06 684000311/14**

**Ufficio Stampa Fattore K
D&C COMMUNICATION
Alma Daddario e Nicoletta Chiorri**



<https://www.lavocedellabellezza.it/al-teatro-torlonia-vanno-in-scena-i-poeti-maledetti/>

Al Teatro Torlonia Vanno In Scena I Poeti Maledetti

Written By: La Voce della Bellezza

Novembre 28, 2019



Dal 29 novembre al 1 dicembre "N.1 Io e Baudelaire_Who wants to live forever?"

Un progetto di Biancofango

con Andrea Trapani

drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani

regia **Francesca Macrì**

Nella magnifica cornice del teatro Torlonia va in scena il primo di tre spettacoli dedicati ai poeti maledetti. Nella presentazione si legge: " Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia sì degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute".

orari spettacolo

ore 20.00

domenica ore 17.00

durata 65'

Per info e prenotazioni: www.teatrodiroma.net

I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire al Torlonia

29 Novembre - 1 Dicembre



Teatro Torlonia

29 • 30 novembre • 1 dicembre 2019

I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire

_Who wants to live forever?

un progetto di Biancofango

con Andrea Trapani

drammaturgia **Francesca Macrì e Andrea Trapani**

traduzione dal francese **Francesca Macrì e Andrea Trapani**

luci **Gianni Staropoli**

consulenza al pianoforte **Irene Ninno**

direzione tecnica **Massimiliano Chinelli**

regia **Francesca Macrì**

Produzione Fattore K

«Fa quasi paura leggere oggi *i poeti maledetti*, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani – e cosa allora? – a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia sì degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assoluta – annotano **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**, insieme drammaturghi del progetto e rispettivamente regista e interprete dello spettacolo –Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima che la commozione ci dona quando le parole ci incantano e ci tramortiscono, ci pugnano e ci stupiscono, abbiamo più volte pensato che esistesse un legame anomalo, forse maleducato, fra pianoforte e verso. E così abbiamo deciso di attraversarlo, di provare a indagarlo. Fra il corpo del pianoforte, impetuoso e imponente, e il corpo della parola, saettante e tagliente, noi abbiamo messo il corpo dell'attore. Si muove fra musica e verso, s'insedia in quella solitudine di cui sono e siamo, tutti, portatori, e si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetro e greve, si fa albatro e prova a volare. *Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente*».

In scena un **attore**, il suo **pianoforte** e **Baudelaire**: *Io e Baudelaire*, è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole e riconoscere che siano importanti. *Io e Baudelaire* è una domanda banale, semplice, autentica: «ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta? Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta? Non molti anni fa qualcuno cantava davanti a migliaia di persone: *Who wants to live forever?* Forse Baudelaire se lo avesse sentito gli avrebbe voluto rispondere. Ma vogliamo davvero vivere per sempre?»

La compagnia **BIANCOFANGO** nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2006 inizia la realizzazione della Trilogia dell'inettitudine: *IN PUNTA DI PIEDI* (2006), *LA SPALLATA* (2007), una drammaturgia originale liberamente ispirata a uno solo fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij e *FRAGILE SHOW* (2009), ancora una drammaturgia originale liberamente ispirata a "Il soccombente" di T. Bernhard. L'intera trilogia ha circuitato e continua a circuitare in Italia e all'estero (America Latina, Spagna, Austria) e nell'ottobre del 2011, dalla casa editrice Titivillus, ne sono pubblicate le drammaturgie. Nel maggio del 2012, al teatro Palladium di Roma, all'interno della rassegna Teatri di Vetro, debutta il nuovo lavoro, *PORCO MONDO*, prodotto dalla Corte Ospitale di Rubiera e da Officina 1011 di Triangolo Scaleno Teatro. Da luglio a dicembre 2012 partecipa al progetto *Perdutamente* promosso dal Teatro di Roma e inizia un percorso scenico e drammaturgico con gli adolescenti delle scuole romane culminato nello studio: *CULO DI GOMMA*/ovvero la perdita dei Padri. La progettualità, artistica e pedagogica, con gli adolescenti continua nel 2014, sempre in collaborazione con il Teatro di Roma, con lo spettacolo *ROMEO E GIULIETTA* ovvero la perdita dei Padri | prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti, che ha previsto la costruzione di una compagnia formata da attori professionisti, nei ruoli degli adulti del testo shakespeariano, e adolescenti nei ruoli dei giovanissimi. Il lavoro debutta a dicembre 2014 presso il teatro India di Roma. Nel luglio del 2014 debutta invece, in anteprima internazionale in Spagna (Almagro – Festival di Teatro Classico), con un progetto speciale nato dall'unione di una

serie di artisti con percorsi ed esperienze eterogenee (Andrea Baracco | Biancofango | Luca Brinchi e Roberta Zanardo – Santasangre): HAMLET. In Italia il progetto debutta a settembre 2014 presso il Teatro Argentina di Roma, all'interno del Festival Romaeuropa. Nel 2016 | 2017 mentre continua la circuitazione di tutti i lavori (Hamlet in America Latina – Porco mondo, Fragile show e In punta di piedi in Italia) inizia il nuovo progetto, IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO, prodotto da Teatro dell'Elfo, Fattore K, Teatro della Tosse, che dopo un'anteprima a Romaeuropa Festival 2017 ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano. Nel frattempo il progetto di indagare la costruzione anomala di una compagnia formata da adolescenti e attori professionisti a partire dal testo Romeo e Giulietta di Shakespeare, dopo il debutto romano, diventa un progetto speciale su scala locale e nazionale. Fino al 2021 la compagnia realizzerà una serie di tappe del progetto in tutta Italia (ad oggi: a Roma con Teatro di Roma, a Napoli con il Teatro Bellini, a Nuoro con il Teatro della Sardegna, a Catania con il Teatro Stabile di Catania, ma ce ne sono altre ancora da definire). Nel 2021/2022 gli adolescenti di tutta Italia che hanno preso parte al progetto saranno uniti insieme in un grande e unico spettacolo sempre ispirato al testo shakespeariano, ma accompagnati da un'orchestra e da attori professionisti. Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai Poeti maledetti. Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.



Mercoledì 27 novembre 2019



I POETI MALEDETTI _ n.1 lo e Baudelaire
Who wants to live forever?

Un progetto di Biancofango
regia Francesca Macri

con Andrea Trapani

produzione Fattore K

DAL 29 NOVEMBRE AL 1° DICEMBRE

29 e 30 Novembre ore 20,00
1° Dicembre ore 17,00

TEATRO VILLA TORLONIA

via Lazzaro Spallanzani 1/A, ROMA (RM)



Info e prenotazioni:
Tel. 06 684000311/14

www.fattorek.net

I poeti maledetti_n.1

Io e Baudelaire _Who wants to live forever? Progetto di Biancofango. Drammaturgia di Francesca Macrì e Andrea Trapani. Con Andrea Trapani. Regia di Francesca Macrì.

In scena un attore, il suo pianoforte e Baudelaire. Lo spettacolo di Fattore K è un primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, un richiamo, un'invocazione alla poesia. Che cos'è un poeta? Lo spettacolo si muove tra musica e verso, si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa albatro.

 **TORLONIA**, via Lazzaro Spallanzani 1A
info: 06 - 684000346. **Venerdì 29 e sabato 30 ore 20, domenica 1 ore 17.**

Teatro Torlonia

Biancofango e i poeti maledetti

di **Rodolfo di Giammarco**

Da anni i rapporti con la compagnia Biancofango sono stati spiazzanti, delittuosi, epidermici e, direi, ostinati, fatti di un lirismo lontano e di una luna che s'affaccia in notti anomale, ed ecco che arriva adesso il momento di un corpo a corpo col cuore, coi versi nerastri, con gli autori off limits, da stasera al Teatro Torlonia il progetto "I poeti maledetti_n. 1 Io e Baudelaire / Who wants to live forever?", è la risultante d'una drammaturgia a quattro mani che ha indotto a scavare oltralpe la regista Francesca Macrì e il performer Andrea Trapani, all'insegna del marchio produttivo Fattore K.

«Si ha bisogno di parole che incantino e tramortiscano, e pugnolino – spiegano loro – e abbiamo spesso anche pensato che esista un rapporto impetuoso e imponente, fra pianoforte e poesia. Allora abbiamo messo in scena un attore, il suo pianoforte e Baudelaire. Il primo passo di una trilogia che sia un percorso tra solitudine, corpo, parole che si fanno canto. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente». Eccoli, gli avverbi di Biancofango, che sono un manifesto di vitalità corsara. E questo primo capitolo sul maledettismo necessario a noi contemporanei ci farà sentire l'armonia delle ossessioni, dei lati

oscuri. with
mior

TORLONIA

Poeti maledetti Io e Baudelaire

... Arriva al Teatro Torlonia, da stasera al 1° dicembre, «I Poeti Maledetti n°1. Io e Baudelaire. Who wants to live forever?», un progetto di Biancofango, con Andrea Trapani, anche autore con Francesca Macrì che firma pure la regia.

Ecco un attore, il suo pianoforte e Baudelaire per il primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti: è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti. E' una domanda banale, semplice, autentica: ma se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è? Ma se uno, da piccolo, legge di nascosto le poesie, da grande cosa può diventare? Esiste un bambino che in un tema, a scuola, abbia scritto: io da grande voglio fare il poeta? Che cos'è un poeta?

Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani. Sarebbero necessari oggi più che mai. Ma nel moto dell'anima della commozione si scopre un legame anomalo, forse maleducato, tra pianoforte e verso per raccontare Baudelaire: il poeta maledetto, il da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo!

10

domande a

**FRANCESCA
MACRI**

Francesca Macri, milanese, 40 anni, firma la drammaturgia (con Andrea Trapani) e la regia dello spettacolo "I Poeti maledetti n.l. Io e Baudelaire": fino a domenica al Teatro Torlonia.

Cosa la attrae dei poeti maledetti?

«Il fatto che parlassero più con gli aironi che con gli esseri umani».

Il sottotitolo è "Who wants to live forever". Perché?

«Il mio studio su Baudelaire si è legato a quella canzone dei Queen».

In che modo?

«A Freddie Mercury non bastava essere una star. Voleva diventare una leggenda. Anche Baudelaire fin da piccolo voleva diventare un grande poeta».

E cosa succede a queste creature?

«Arrivano a vette altissime, ma sono emarginati».

In scena c'è un unico attore.

«Andrea Trapani è insieme Baudelaire e se stesso».

È sempre lui che suona il pianoforte?

«Sì, è il suo strumento, anche se non si considera un musicista».

Quali testi ascolteremo di Charles Baudelaire?

«I Fiori del male, le lettere alla madre».

Lei da quanti anni vive a Roma?

«Sono quindici anni, da quando abbiamo fondato la Compagnia Biancofango».

Come descriverebbe Roma?

«D'Annunzio la trovava decadente e bizantina. E' ancora così».

A chi dedicherà il secondo studio sui poeti maledetti?

«Ad Arthur Rimbaud».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FRANCESCA
MACRI, 40 ANNI
MILANESE
È L'AUTRICE
DELL'OMAGGIO
A BAUDELAIRE
FINO A
DOMENICA
AL TEATRO
TORLONIA**

Tutta Scena

<https://tuttascena1.wordpress.com/2019/11/26/compagnia-biancofango-i-poeti-maledetti-n1-io-e-baudelaire-who-wants-to-live-forever/>

Compagnia Biancofango – I POETI MALEDETTI n°1 io e Baudelaire, who wants to live forever?



la drammaturga Francesca Macrì della Compagnia Biancofango presenta lo spettacolo

**I POETI MALEDETTI
n°1 io e Baudelaire – who wants to live forever?**

con Andrea Trapani

(Roma – Teatro Torlonia, 29 novembre > 01 dicembre 2019)

<https://www.youtube.com/watch?v=jQboE3kpeb8>

(intervista audio)

info <https://www.facebook.com/events/506455529940190/>

<http://www.controlacrisi.org/notizia/Altro/2019/11/30/53167-io-e-baudelarie-la-poesia-ricomincia-dal-teatro/%22%3E%3Cimg%20style=%22max-height:%20125px;%20max-width:%20125px;%22%20src=%22http://static.controlacrisi.org/images/auto/e8/e816548ab17d26c8e1aac6>

30/11/2019 11:42 ALTRO ITALIA Autore: **fabrizio salvatori**

"Io e Baudelarie", la poesia ricomincia dal teatro. Intervista (audio) a Francesca Macri



Poesia e teatro, stanno bene insieme? "Io e Baudelaire", primo passo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti, è un richiamo, un'invocazione alla poesia, la direzione di un ritorno. È un dialogo con se stessi, è la ricerca delle parole, è stare sulle parole e accettare che siano importanti. In scena da ieri, giorno del debutto, e fino a domani al TEATRO VILLA TORLONIA (via Lazzaro Spallanzani 1/A, Roma), "Io e Baudelaire" è un tentativo, riuscito, di dare alla parola la rotondità che merita quando la sua funzione visionaria e introspettiva viene esaltata dalle grandi pagine della storia della poesia. La presenza del pianoforte completa il quadro attribuendo all'assorbimento di questo spettacolo il carattere di un vero e proprio evento.

Fa quasi paura leggere oggi i poeti maledetti, questa combriccola di creature angeliche e ostinate, schiacciati da tragiche urgenze. Fa paura vederli e immaginarli in preda all'odio per i contemporanei, non più giovani - e cosa allora? - a ragionare con la precisione di un orefice sulla parola oscura, in balia, sì, degli eccessi, ma più di tutto di una fecondità e di un'intransigenza stilistica assolute. Ne avremmo bisogno oggi più che mai. Un'epoca sbandata che consuma le parole alla stessa stregua delle merci restituendoci un mondo privo di senso. E dannando la coscienza al vuoto perpetuo.

Baudelaire: il poeta maledetto, il poeta da cartolina, da tazza souvenir dopo un viaggio a Parigi, da poesiola da studiare a memoria prendendo l'autobus a sedici anni, il poeta delle puttane, dei vicoli la notte, il poeta delle ossessioni, delle 865 lettere alla madre, il poeta delle contraddizioni, non voluto, non riconosciuto quando ne avrebbe avuto davvero bisogno, non amato, senza un soldo e soprattutto solo, solo, solo. È sconfinata la solitudine che ci butta addosso. Ma che cos'è un poeta?

LA COMPAGNIA BIANCOFANGO nasce nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani. Nel 2019 inizia la trilogia dedicata ai Poeti maledetti. Il primo passo I POETI MALEDETTI n.1 Io e Baudelaire. Who wants to live forever?

Nel 2020 debutterà ABOUT LOLITA, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato e Fattore K, in collaborazione con Twain residenze di spettacolo dal vivo e Kilowatt residenze.

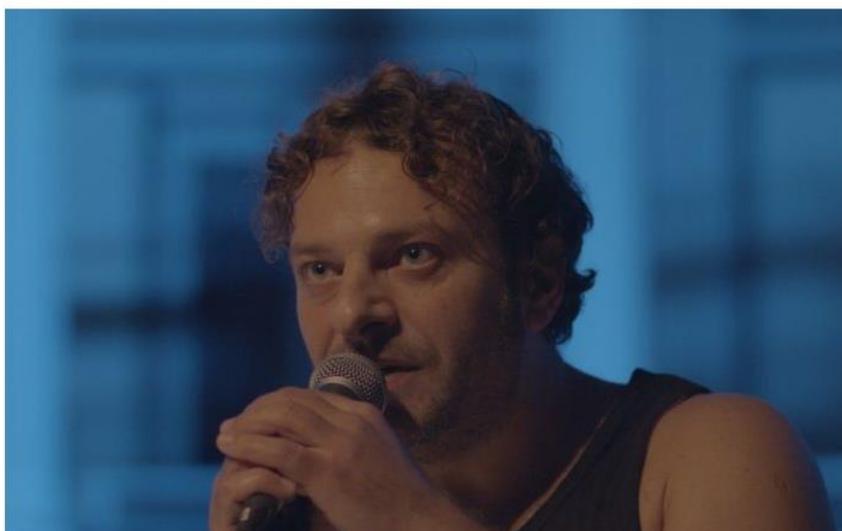
Intervista Francesca Macrì:

<https://www.spreaker.com/user/11231669/macri-completo>

<https://cultursocialart.it/andrea-trapani-interpreta-baudelaire/>

Andrea Trapani interpreta Baudelaire

IN TEATRANDO CON



La poesia è un atto viscerale

Al **Teatro Torlonia** di Roma è andato in scena uno spettacolo particolare e interessante per contenuti e racconto: **"I poeti maledetti _ n.1 Io e Baudelaire. Who wants to live forever?"**, un progetto di **Biancofango**, con **Andrea Trapani**, drammaturgia **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**, traduzione dal francese **Francesca Macrì** e **Andrea Trapani**, regia **Francesca Macrì**.

Abbiamo rivolto alcune domande ad Andrea Trapani, protagonista della pièce, per scoprire cosa si nasconde dietro un testo che racconta di poesia e di poeti considerati "maledetti".

In questo spettacolo, che è il primo passo di una trilogia, si parla di Baudelaire, uno dei poeti maledetti. Cosa ha rappresentato e cosa rappresenta ancora oggi per te questo poeta?

Un poeta lo si conosce veramente quando per lungo tempo lo si è letto, masticato, attraversato, inglobato. Scegliere di tradurlo è stato un passo importante per me in questa direzione. È stata la possibilità di poter stare su di lui per davvero, di scoprirne la scrittura potentissima che una volta libera da un classicismo stereotipato può esplodere e arrivare fino allo stomaco.

Sono anni che amo questo poeta sempre ai margini della vita e sono orgoglioso di avergli finalmente dedicato un tempo lungo di studio e riflessione.

Cosa affascina i fruitori di poesie, dell'uomo e poeta Baudelaire? Chi resta legato al suo modo di scrivere?

Mi è piuttosto difficile rispondere. La poesia è un atto viscerale sia nell'atto del comporla che nell'atto del leggerla. Per certi versi credo che la sintesi delle immagini poetiche di Baudelaire sia capace di raggiungere chiunque, per altri credo che quella potenza, quella durezza, quella capacità di previsione dei tempi, possa affondare meglio in anime bisognosi di indagare la vita e gli esseri umani.

Aldo Nove, citato da te, diceva che la poesia era interessante perché breve, con un finale, cruda, vera. Cos'è per te la poesia?

Esattamente quello che è per Aldo Nove: non credo di poter usare parole migliori delle sue.

In scena un attore, il pianoforte e Baudelaire. Chi vince dei tre? O meglio, chi riesce a prevaricare?

Spero l'attore... altrimenti sarebbe un problema! Scherzi a parte, l'attore attraversa sul palcoscenico sia il pianoforte che Baudelaire, quindi più che vincere, dialoga con loro.

Di quanta poesia necessita l'uomo e che genere di poesia potrebbe risvegliare il suo animo?

Di molta, credo e spero, ma non entro nel merito del genere. Ognuno è libero di scegliere.

I poeti nascono tali o lo diventano con il tempo? E se lo diventano con il tempo, con la vita, cosa li aiuta nella loro trasformazione?

Poeti si nasce e poi lo si diventa. C'è una forza oscura e antimaterica, che a me affascina enormemente e che nella nostra infanzia ci richiama verso un cammino preciso. Questo accade in particolare con le professioni artistiche. Ma nascere non basta: bisogna rispettare "la vocazione" e diventare quello per cui si è nati. Per farlo, bisogna studiare, nel senso più altro della parola ovviamente.

Grazie per aver risposto alle nostre domande.

Grazie mille a te, un abbraccio,

Andrea Trapani



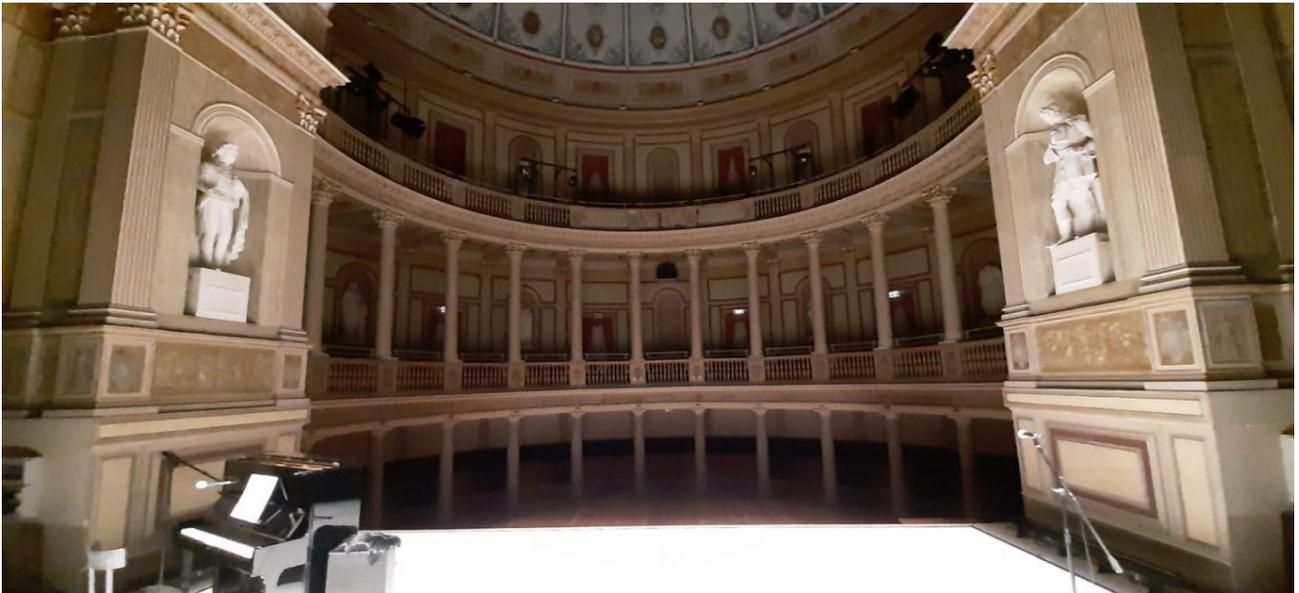
Letteraria web radio

"Io e Baudelaire" al teatro di Villa Torlonia fino al primo dicembre. Intervista a Francesca Macri

30 – 11 – 2019

<https://www.spreaker.com/user/11231669/macri-completo>

<https://www.consulpress.eu/il-tetro-di-villa-torlonia-incontra-i-poeti-maledetti/>



Il teatro di Villa Torlonia incontra i Poeti Maledetti

Scritto da [Edoardo Maria Franza](#) il 30/11/2019. Pubblicato in [Arte | Cultura | Eventi](#), [Attualità](#), [Lifestyle](#), [Spazio Libero](#).

Uno spettacolo d'avanguardia quello di Andrea Trapani; il primo di una trilogia dedicata ai poeti maledetti.

I POETI MALEDETTI_n.1 Io e Baudelaire | Who wants to live forever? , regia di Francesca Macrí, ha debuttato ieri, 29 novembre al Teatro Villa Torlonia.

Una scenografia minimale: un pianoforte, una testa d'asino e l'energia del protagonista, Andrea, che suonando e recitando racconta un po' di sé. Il pubblico, seduto sul palco insieme al pianista, diventa parte dello spettacolo, lo psicologo al quale Trapani racconta i suoi più reconditi pensieri e ragiona sul senso della vita, dell'arte e della natura umana.

Cosa vuol dire essere un poeta?

Se uno da piccolo vuole essere come Baudelaire, da grande che cos'è?

La ricerca costante di novità, il confronto con i grandi del passato, con se stessi, la paura che ti accompagna, giorno per giorno e non ti abbandona mai, neanche quando sei Pollini, neanche quando sei Freddie Mercury.

La morte quale costante, quale incognita che segna il destino di tutti, artisti, poeti, mercanti, persino

Baudelaire, morto a 45 anni.

La solitudine, di cui siamo tutti portatori, che spaventa, che inquieta, che rende vigliacchi. È dalla morte e dalla solitudine che Andrea cerca di sfuggire. Si mostra sul palcoscenico. Si rende disponibile ad attraversare e a essere attraversato. Si fa strada nella notte, si fa canto alla luna, si fa cielo tetto e greve, si fa albatro e prova a volare. Cercando la strada per vivere per sempre; ma in fondo: chi vuole davvero vivere per sempre?!

LA COMPAGNIA BIANCOFANGO nata nel 2005 dall'incontro tra Francesca Macrì e Andrea Trapani, sarà a Roma al Teatro di Villa Torlonia con I POETI MALEDETTI _ n.1 Io e Baudelaire – Who wants to live forever? sino al 1° dicembre. Lo spettacolo, del costo di 16 euro, sarà in scena il 29 e 30 Novembre ore 20:00, e il 1° Dicembre ore 17:00.



Baudelaire come non l'avete mai sentito. I poeti di Biancofango

By **Angela Forti** - 4 Dicembre 2019



Foto Olimpia Nigris Cosattini

“Ma in mezzo agli sciacalli, alle pantere, alle linci
alle scimmie, agli scorpioni, agli avvoltoi, ai serpenti,
ai mostri guaiolanti, grufolanti, striscianti
del nostro infame serraglio di vizi,
uno è ancora piú brutto, piú cattivo, piú immondo!
Senza troppo agitarsi né gridare,
vorrebbe della terra non lasciar che rovine
e sbadigliando inghiottirebbe il mondo:

è... è? La poesia piú famosa di Baudelaire. Lo conosci, spettatore, quel mostro delicato – ipocrita spettatore, – mio simile, – fratello”.

Un Teatro Torlonia “al contrario” ospita sul palco il pubblico di *No.1 Io e Baudelaire*, di **Biancofango**, i palchetti affrescati bene illuminati sullo sfondo. La scena che si presenta suggerisce un'ambientazione da reading con accompagnamento – asta e microfono sulla destra, pianoforte verticale sulla sinistra – ma quello in cui subito **Andrea Trapani** ci introduce ha piú il sapore di un cabaret poco ortodosso, dai toni grotteschi e macabri.



Olimpia Nigris Cosattini

Un microfono, un pianoforte; le mani sudate, irrequiete di un maestro, Maurizio Pollini, che canta, ossessivamente, le prime battute della sonata op. 49 n.1 di Ludwig van Beethoven. Perché perfino il grande maestro Pollini, davanti al pubblico del Teatro la Pergola, ha paura. Otto battute dolorose, quelle che aprono la sonata in sol minore e che Trapani, ora al pianoforte, ripete ancora e ancora, con addosso una testa da asino, prima di intraprendere una rapsodia di voce e versi severa, incalzante. Nanni Moretti e Pasolini, De Gregori e i Queen si intrecciano alle parole aspre di Baudelaire, il temuto poeta maledetto, il cantore dello spleen e dell'oppio.

“Non l’ho detto io: l’ha detto Baudelaire”. Un ritornello che ci ricorda come il poeta, nella vertigine dei suoi 45 anni, avesse già forse davvero detto tutto. Tutto quello che sta oltre le righe striminzite dei manuali, le citazioni da cioccolatino, oltre la maledizione e l’allucinazione. E tu? Tu che dici? Andrea che dice?



Olimpia Nigris Cosattini

Andrea Trapani – e **Francesca Macrì**, co-autrice della drammaturgia – ci dice di un adolescente comunemente fuori dalla norma, che come regalo di promozione – o meglio di non bocciatura – sceglie il biglietto per il concerto di Maurizio Pollini (prima fila, posto numero 4) e che legge Baudelaire. Legge Baudelaire fuori dalle antologie scolastiche, fuori dai luoghi consentiti. Ci dice di generazioni sperdute, talvolta immature. “Perché io non lo voglio superare il complesso di Edipo!”, urla in un amplificatore Nanni Moretti, per chi non vuole crescere e trovare nelle usate stanze – domestiche e poetiche – un caos rassicurante e turbolento. E Nanni Moretti, sempre da *Sogni d'oro*, ci racconta anche il paradosso di una didattica assonnata e apatica, di una scuola cadaverizzata. Sono stralci, suggerimenti, innesti di discorsi che si sedimentano uno sull'altro, sul palcoscenico e tra le poltrone, che non decollano.

Ben lontana dalla cantilenante litania scolastica è la recitazione di Trapani: aspra, spezzata, ora gridata al centro della scena, ora ringhiata contro il microfono. Baudelaire come non l'avete mai sentito leggere. Le pagine beethoveniane, febbricitanti, introverse, accompagnano la rabbia del poeta. Non è un reading, piuttosto un concerto, un concerto per Baudelaire: dai versi più noti alle strazianti lettere alla Madre (questo, sì, un complesso mai superato, un affetto ossessivo e ardente), a cui si intrecciano, questa volta, le note di *Bohemian Rhapsody*.



Olimpia Nigris Cosattini

45 anni. 31 agosto 1867. 24 novembre 1991. Anche Freddie Mercury muore a 45 anni. “E io non sopporto che si muoia a 45 anni”. Così l'icona, l'idolo, invade il palco e di rosso acceso illumina le gallerie affrescate. Colui che cantò, di fronte alla platea più numerosa della storia, “chi vuole vivere per sempre?”. Chissà se l'aveva letto, lui, Baudelaire. Chissà cosa avrebbe risposto Baudelaire. Si può vivere così? Si può vivere così per sempre?

“Ce que j'ai toujours trouvé de plus beau dans un théâtre, dans mon enfance, et encore maintenant, c'est le *lustre*, — un bel objet lumineux, cristallin, compliqué, circulaire et symétrique”. Mentre le luci, nei palchi di fronte a noi, ancora cambiano, e l'attore ancora corre, ora al microfono, ora al

pianoforte, ora parla e suona, con vivida amarezza le parole risuonano, ormai nude della poesia, nella testa di chi ascolta. Cercando qualcosa di più, qualcosa di oltre un paradigma consueto e digerito: il poeta è come l'albatro, e inciampa nelle proprie ali da gigante. Non l'ha detto Pasolini, non l'ha detto Nanni Moretti, non l'ha detto Freddie Mercury... Non lo dico io: l'ha detto Baudelaire.

Angela Forti

Novembre 2019, Roma, Teatro d Villa Torlonia

N.1 Io e Baudelaire_POETI MALEDETTI

_Who wants to live forever?

un progetto di Biancofango

con Andrea Trapani

drammaturgia Francesca Macrì e Andrea Trapani

traduzione dal francese Francesca Macrì e Andrea Trapani

regia Francesca Macrì